

Sono tante le donne che, per svariati motivi, sognano di rifarsi il seno. Spesso, però, sono frenate dalle possibili complicanze dell'operazione, dalla paura di non poter allattare o di perdere la sensibilità del capezzolo. Abbiamo interpellato sull'argomento **Pierfrancesco Bove, chirurgo estetico**, che ha brevettato un metodo: la smart mastoplastica, un intervento che promette risultati naturali in breve tempo.

Domanda. Dottore, ci spiega nel dettaglio che cos'è la smart mastoplastica?
Risposta. «È un tecnica che permette di aumentare il seno in poco più di venti minuti, ecco perché si usa la sedazione piuttosto che un'anestesia generale. La paziente dorme, ma senza essere intubata, questo la fa sentire più tranquilla».

D. Che vantaggi ha questo tipo di anestesia, oltre al fatto di non essere intubati?

R. «Assumendone una quantità minore, gli anestetici si smaltiscono più velocemente e l'inter-

#BEAUTY

CHIRURGIA ESTETICA NUOVE frontiere

C'è una tecnica innovativa per chi desidera rifarsi il seno: la smart mastoplastica. I vantaggi? È meno invasiva e l'intervento dura soltanto mezz'ora. Ne parliamo con il chirurgo che l'ha ideata

di Alessandra Pappalardo

vento si può eseguire in giornata. Il post operatorio è più rapido, perché il trauma chirurgico è minore, sono meno frequenti i lividi e la paziente rientra al proprio lavoro in tempi più brevi».

D. Da dove nasce questa tecnica?
R. «Da anni di esperienza e di studi. Nella mia attività non mi sono mai fermato e non ho mai smesso di aggiornarmi. Ho studiato le complicanze più ricorrenti e ho cercato di sviluppare un intervento più sicuro e performante».

D. Qual è la differenza rispetto agli altri interventi di mastoplastica?

R. «Normalmente si utilizzano due grandi tecniche: una che prevede il posizionamento della protesi sotto la ghiandola mammaria, senza alzare il muscolo. La seconda è la "dual plane", in cui la protesi viene coperta sia dalla ghiandola sia dal muscolo: la ghiandola mammaria deve essere comunque scollata e spesso l'incisione avviene all'altezza dell'areola. Nella smart mastoplastica la protesi viene messa sotto muscolo e la ghiandola mammaria non viene scollata dal muscolo (cosa che avviene nelle altre tecniche), conserva quindi tutta la sua vascolarizzazione e la sua integrità. L'incisione viene fatta più in basso».

D. Dove?

R. «Sotto il solco mammario. È un'incisione minima di circa due centimetri e mezzo ed è meno visibile. Inoltre con questa inci-

sione è quasi impossibile perdere la sensibilità».

D. Spesso ci si chiede se con le protesi si possa allattare.

R. «Con questo metodo certamente».

D. È appena trascorso il mese di prevenzione del cancro al seno, che cosa ci dice a riguardo?

R. «Con questo tipo di posizionamento gli abituali esami di screening possono essere effettuati senza problemi. E le protesi non nascondono nulla, anzi proiettano in avanti la ghiandola rendendola

più visibile ai controlli».

D. Se una paziente ha impianti eseguiti con altre tecniche può fare poi una smart mastoplastica?

R. «Purtroppo no».

D. Quando può avvenire la ripresa della vita normale dopo una smart mastoplastica?

R. «Rapidamente. Se il tipo di lavoro è sedentario, una donna può tornare alle sue attività anche dopo due giorni. Però bisogna seguire attentamente le indicazioni date (per esempio, evitare di alzare le braccia, sollevare pesi...) per

un paio di settimane in media».

D. Qual è la cosa che le viene richiesta maggiormente?

R. «La naturalezza del risultato».

D. A che età ci si può sottoporre a un intervento di questo tipo?

R. «Ovviamente non sotto i 18 anni, sarebbe illegale. Se arrivano in studio ragazze giovani, cerco sempre di farle riflettere e desistere per un po'. Bisogna capire che, se decidi di mettere delle protesi, quella sarà una scelta definitiva, nel senso che indietro non si può tornare. Sono dell'idea che un

medico debba spiegare gli interventi e soprattutto debba saper dire di no, proprio perché prima di tutto siamo medici».

D. Quanto durano queste protesi?

R. «A vita».

D. E che costi hanno?

R. «La mia risposta è che non esiste un listino prezzi come da un salumiere. Io devo visitare la paziente e vedere le sue esigenze specifiche».

D. Quali sono le complicanze più frequenti?

R. «Le contratture capsulari, una

Sopra, la modella e influencer Veronica Fedolli, 30 anni, che si è sottoposta alla smart mastoplastica. Nelle altre immagini, il chirurgo estetico Pierfrancesco Bove. A lato, seduto alla scrivania da falegname «per ricordare a me e alle mie pazienti che noi siamo degli artigiani».

sorta di rigetto che l'organismo ha verso un corpo esterno, anche se con la smart mastoplastica sono meno frequenti. Noi medici dobbiamo fare di tutto per evitare le complicanze, ecco perché spesso i costi sono elevati. Il post operatorio a volte non è gestito bene dalla paziente. Il non aver dolore non vuol dire che si possa fare tutto quello che si

vuole: una cattiva cicatrizzazione spesso avviene perché la paziente fa dei movimenti che non dovrebbe. Proprio per questo motivo, già da diversi anni, ho creato la figura della "personal assistant" per ogni mia paziente, che può essere contattata 24 ore su 24 per rispondere a qualsiasi dubbio o necessità».

D. Se qualche lettrice la volesse contattare, dove la può trovare?
R. «A Milano, Roma, Napoli e Lecce. Ci tengo a dire che eseguo tutti gli interventi in clinica personalmente».

